

SCIATORI D'EPOCA

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

VERSO GRENOBLE: KITZBUHEL

VOLUME 1 NUMERO 6

FAVOLOSO HAHNENKAMM

Infortunio a Zimmermann

Kitzbuhel 17 gennaio 1969 - L'austriaco Egon Zimmermann, campione olimpico uscente di discesa, si è incrinato diverse costole in una rovinosa caduta nella prima sessione di prove sulla Streif di Kitzbuhel. La sua partecipazione alla discesa di sabato è seriamente compromessa ma si prevede che sarà completamente ristabilito in occasione della discesa olimpica. La maggior parte dei 90 discesisti iscritti alla libera dell'Hanenkamm ha effettuato 4 o 5 discese di prova. La pista è ghiacciata e molto veloce per il repentino abbassamento di temperatura nella notte.

Russel 1° a Tarvisio

Il francese Patrick Russel ha vinto lo slalom speciale della Coppa Duca d'Aosta disputato a Tarvisio. Sul podio anche Rick Chaffee (2°) e lo svedese Olle Roelen (3°). Carlo Senoner, primo degli italiani, è giunto ottavo.

Patrick Russel (Fr) 113"95. 2. Rick Chaffee (EU) 114"26. 3. Olle Roelen (Su) 114"28. 4. Haakon Mjoer, (No) et Jean-Noël Augert (Fr) 114"41. 6. Alain Blanchard (Fr) 114"55. 7. Max Rieger (All) 115"24. 8. Carlo Senoner (It) 115"24.

Annulata la discesa di Megeve

La Coppa Emile Allais, una delle piste più difficili di discesa libera che si disputa tradizionalmente a Megeve a fine gennaio, è stata annullata. La discesa, tracciata dal campione francese Emile Allais, è stata ritenuta troppo pericolosa. Per evitare incidenti alla vigilia delle Olimpiadi sarà sostituita da un gigante che sarà preceduto dallo speciale del Gran Prix de Megeve.

Spettacolare caduta di due svizzeri

Kitzbuhel 18 gennaio 1969 -A causa della visibilità non ottimale si sono riscontrate numerose cadute nelle prove libere della discesa. A farne le spese, fra gli altri, lo svizzero Edmund Bruggmann caduto nello stesso punto dove il giorno precedente si era infortunato Zimmermann. Il leggero infortunio non dovrebbe pregiudicare la partecipazione alla libera di sabato. Senza nessuna conseguenza la spettacolare caduta dell'altro svizzero Hanspeter Rohr.

Zimmermann resta ricoverato

Il campione austriaco Egon Zimmermann infortunatosi il giorno precedente resta ricoverato per precauzione dopo il riscontro, ad un esame più approfondito, di una contusione renale. Zimmermann dovrà rimanere in osservazione per alcuni giorni.



Kitzbühel
Hahnenkamm-Rennen

Libera: ordine di partenza

1. Gerardo Mussner (It) ; 2. Bill Kidd (E-U) ; 3. Bernard Orcel (Fr) ; 4. Ivo Mahlknecht (It) ; 5. Jean-Daniel Dätwyler (S) ; 6. Heini Messner (Aut) ; 7. Léo Lacroix (Fr) ; 8. Hanspeter Rohr (S) ; 9. Guy Périllat (Fr) ; 10. Franz Vogler (Al) ; 11. Joos Minsch (S) ; 12. Edmund Bruggmann (S) ; 13. Jean-Claude Killy (Fr) ; 14. Gerhard Nennung (Aut) ; 15. James Barrows (E-U) ; 16. Carl Schranz (Aut) ; 17. Andreas Sprecher (S) ; 18. Ken Phelps (E-U) ; 19. Dennis McCoy (E-U) ; 20. Dumeng Giovanoli (S).

No-stop: miglior tempo per Killy

Kitzbuhel 19 gennaio 1969—La no-stop del concorso dell'Hahnenkamm si è svolta regolarmente senza incidenti. La pista della Streif si è rivelata meno veloce dei giorni precedenti a causa di una recente nevicata. Secondo un cronometraggio ufficioso effettuato nell'ultimo quinto della discesa il francese Killy ha realizzato il miglior tempo in 27" contro i 27"4 dell'austriaco Nennung, i 27"8 del tedesco Vogler e dello svizzero Rohr, i 28" del francese Orcel, i 28"4 dello svizzero Minsch e i 29"4 di Karl Schranz. Si deve segnalare che quest'ultimo si è completamente rialzato negli ultimi 200 metri concludendo la prova in souplesse. Karl Schranz giunto all'arrivo ha dichiarato: «La pista è diventata più lenta per la recente nevicata. Se le condizioni resteranno le stesse anche domani [il giorno della gara n.d.a.] il record di Jean Claude Killy (2'11"92) non sarà certamente battuto. Il vincitore realizzerà un tempo attorno ai 2'20". Queste condizioni potranno inoltre creare problemi di sciolina» -

(Feuille d'Avvis du Valais 20 gennaio 1968)

SOMMARIO:

NENNING VITTORIA BIS A KITZBUHEL	2
IL PERSONAGGIO: GERHARD NENNING	3-4
GIOVANOLI 1° A KITZBUHEL	5
SLALOM DI KITZBUHEL: CRONACA	6
STILI A CONFRONTO	7

Nenning vittoria bis a Kitzbuhel

L'austriaco si prenota per Grenoble - Killy 2° Mussner 7°

Kitzbuhel (Austria), 20 gennaio. Il ventisettenne discesista austriaco Gerhard Nenning, già vincitore nella discesa del « Lauberhorn », ha ottenuto nuovamente oggi il primo posto nella discesa del « Hahnenkamm » conquistando così entrambe le libere di questi due storici e prestigiosi concorsi. Egli ha battuto il campione mondiale della specialità, il francese Jean-Claude Killy e lo svizzero Andreas Sprecher. Killy ha dichiarato di aver disputato la gara in cattive condizioni psicologiche, a causa delle pendenze legate con una ragazza del luogo che gli ha fatto causa in tribunale affermando che il francese è il padre della bimba nata quattro anni orsono quando i due erano amici. Tornando alla gara, da segnalare l'ottima prova offerta da

gli azzurri Gerhard Mussner e Ivo Mahlknecht, rispettivamente ottavo e undicesimo. Gli altri italiani, Renato Valentini e Teresio Vachet si sono piazzati rispettivamente al trentunesimo e trentaduesimo posto. La gara è vissuta sul duello fra gli austriaci Nenning e Schranz e la squadra francese che però ha avuto nel solo Killy un antagonista valido e capace di correre per la vittoria. Killy ha reso al vincitore poco meno di mezzo secondo, regolando a sua volta di una manciata di centesimi lo svizzero Sprecher (3°) e Karl Schranz (4°). Oltre il secondo segue il 5° classificato Bernard Orcel. Notevole il terzo posto dello svizzero Sprecher, altro nome che si aggiunge alla lunga lista dei rossocrociati in posizioni da me-



daglia. Si può dire che la nazionale elvetica è la vera sorpresa dell'anno per la costanza di risultati ottenuti con più atleti. Finalmente buone notizie per gli italiani con l'eccellente piazzamento di Gerhard Mussner giunto 7° a pari merito con il veterano tedesco Ludwig Leitner. Appena fuori dai dieci Ivo

Mahlknecht, che può essere tuttavia soddisfatto della sua prova. Lontani anche dalle posizioni di immediato rincalzo Valentini e Vachet, che saranno le altre due carte italiane per la libera olimpica. Come spesso accade sulla tecnica pista di Kitzbuhel piazzamenti di rilievo anche per slalomisti come Kidd (6) e Bruggman (10°).

1. Gerhard Nenning (Aut) 2' 14" 49;
2. Jean-Claude Killy (Fr) 2' 14" 95;
3. Andreas Sprecher (S) 2' 15" 10;
4. Karl Schranz (Aut) 2' 15" 42;
5. Bernard Orcel (Fr) 2' 16" 07;
6. Bill Kidd (EU) 2' 16" 57;
7. Ludwig Leitner (Al) 2' 17" 11;
8. Gerardo Mussner (It) 2' 17" 33;
9. Joos Minsch (S) 2' 17" 37;
10. Edmund Bruggmann (S) 2' 17" 52;
11. Ivo Mahlknecht (It) 2' 17" 54;
12. Denis McCoy (EU) 2' 17" 64;
13. Heini Messner (Aut) 2' 17" 82;
14. Kurt Schnider (S) 2' 17" 89;
15. Dumeng Giovanoli (S) 2' 17" 93;
16. Ken Phelps (EU) 2' 18" 91;
17. Guy Périllat (Fr) 2' 19" 02;
18. Gerry Elliott (EU) 2' 19" 27;
19. Peter Rohr (S) 2' 19" 45;
20. Jean-Daniel Daetwyler (S) 2' 19" 46;

Hanno detto:

Jean Claude Killy: «Senza quel deprecabile errore all'inizio avrei vinto. In ogni casola forma migliore arriverà presto»

Ludwig Leitner: «Ad un certo punto della stagione, non pensavo di poter essere selezionato per le Olimpiadi. Ora credo che la mia selezione sia indiscutibile. Sarò in forma a Grenoble».

Bill Kidd: «A poco a poco la forma sta arrivando. A

Grenoble dovrei avere possibilità di medaglia».

Gerhard Nenning: «Vedete che la preparazione a secco porta i suoi frutti. Ho fatto scivolare bene gli sci e penso di non aver commesso errori».

Karl Schranz: «Ho corso come un principiante nella seconda parte del percorso, ho commesso errori imperdonabili».

(Feuille d'Aavis du Valais 22 gennaio 1968)

Il personaggio

Gerhard Nenning

Gerhard Nenning, come Karl Schranz, proviene dall' Arlberg dove è nato nel 1950. Sciatore polivalente, come era naturale all'epoca, nel 1957 ha vinto tre titoli di slalom, slalom gigante e combinata nella categoria juniores dei campionati austriaci. Nel 1958, un altro titolo nello slalom gigante sempre da juniores. Nenning ha subito in carriera diversi incidenti, il primo dei quali proprio all'inizio della carriera in squadra nazionale, nel 1959, quando si ruppe una gamba. Ma già nel 1960 entrò nella squadra austriaca per i

Giochi Olimpici Invernali di Squaw Valley come riserva dello slalom speciale. Nel 1961 Nenning ottiene la sua prima importante vittoria vincendo lo slalom dell'Hahnenkamm a Kitzbühel. Con il quarto posto nella discesa libera, è stato anche secondo nella combinata. [un primo e quarto posto, a quei tempi, non consentivano di vincere la combinata n.d.r.] Nell' inverno 1962 Nenning conquistò il terzo posto nella discesa dell'Hahnenkamm a Kitzbühel. Vinse anche due slalom giganti a Lenggries e Navacerrada. Ai Campionati del Mondo nel 1962 a Cham

nello slalom ed è terminato quinto in discesa e ottavo nel gigante. Questi risultati gli valsero la medaglia d'argento nella combinata.

Nel 1963 ha vinto lo slalom gigante della 3-Tre di Madonna di Campiglio - la sua prima significativa vittoria in questa disciplina - e la combinata sull' Axamer Lizum alle prove preolimpiche per i Giochi Olimpici del 1964. Alle Olimpiadi di Innsbruck non riuscì ad andare a medaglia nelle singole gare (sesto posto nello slalom gigante e settimo nella discesa libera e slalom) ma i



Il podio di Kitzbuhel: Gerhard Nenning in trionfo fra Karl Schranz (2°) a destra e lo svizzero Andreas Sprecher (3°) a sinistra



Gli «assi» della squadra austriaca di discesa libera degli anni '60: al centro Gerhard Nening fra Karl Schranz e Heini Messner

risultati conseguiti gli valsero un altro argento in combinata alle spalle del tedesco Ludwig Leitner.

La vittoria più importante di questo inverno Nening la ottenne nella combinata del Lauberhorn. Il 1965 fu per Nening l'anno della prima vittoria nell' Arlberg-Kandahar, significativa perché ottenuta sulle nevi di casa del' Arlberg . A Sankt Anton vinse infatti sia lo slalom che la combinata. Il buon periodo di forma fu poi confermato nella tournée nordamericana dove fece il secondo posto nello slalom gigante a Vail e anche due podi a Sun Valley.

Nell' inverno 1966 Nening bissò la vittoria nello slalom dell' Arlberg Kandahar, arrivò secondo nella discesa di Kitzbühel e terzo nella combinata dell' Hahnenkamm più altri podi in gare FIS A. La stagione 1966 culminò con i mondiali ferragostani di Portillo dove però non

ottenne i risultati che ci si poteva aspettare: in discesa, chiuse al 7° posto, 13 ° in slalom e ritirato in slalom gigante. Nell' inverno 1967, con l'esordio della Coppa del Mondo, Nening fu considerato, per la sua polivalenza e abilità in tutte le discipline, uno dei contendenti per la vittoria finale. Nella classifica mondiale non ufficiale era già stato negli ultimi sei anni, sempre tra i migliori sette. La sua prima stagione di successo a livello internazionale, nel 1961, lo aveva già visto al secondo posto in questa classifica ufficiale. Tuttavia Nening ebbe una stagione difficile, sempre lontano dal podio nelle gare che contavano ad eccezione del secondo posto in slalom e combinata al Kandahar disputato a Sestriere. Troppo poco per farlo figurare ai primi posti della classifica della neonata Coppa del Mondo (fu quarto in Coppa del Mondo di discesa libera, solo 13 ° nella classifica generale). Il secondo inverno di Coppa del Mondo del 1968 ha lanciato l'ormai ventisettenne Nening fra i grandi della discesa con le due vittorie nelle classicissime di Wengen e Kitzbuhel, proponendosi come grande favo-

rito nella discesa olimpica.

A Grenoble, tuttavia Nening ottenne risultati mediocri sia in libera che gigante e, pur essendo in corsa ancora per la combinata, fu escluso dalla formazione austriaca che disputò lo slalom olimpico. Si riscattò in America dove vinse la sua terza libera di Coppa del Mondo, vincendo così la speciale Coppa di specialità e battendo l'olimpionico Jean Claude Killy. Deciso al ritiro dopo la conclusione della stagione, sull'esempio dei «veterani» Schranz e Messner, Nening continuò anch'egli a gareggiare per altri due anni ma senza risultati apprezzabili fino al 1970, quando ai Mondiali di Valgardena non fu selezionato nella squadra austriaca e decise di porre definitivamente fine alla carriera. Sciatore fra i più completi della sua generazione, costituì negli anni 60' uno degli assi portanti della nazionale austriaca che contrastò lo strapotere di Killy e della squadra francese. Il 22 giugno 1995 Gerhard Nening morì all'età di soli 54 anni.

GIOVANOLI PRIMO A KITZBUHEL

**LO SVIZZERO FA SUO ANCHE L'HAHNENKAMM - MATT (2°)
ANCORA SCONFITTO KILLY (3°)**

Kitzbuhel 21 gennaio. Dumeng Giovanoli, ventiseienne cuoco svizzero, ha vinto lo slalom speciale di Kitzbuehel, superando nell'ordine l'austriaco Matt e Jean-Claude Killy. Il fuoriclasse francese, grazie a questo terzo posto ed al secondo posto della discesa libera di sabato, ha conquistato il successo nella « combinata », davanti a Schranz, Giovanoli, Matt

ed Augert. Modesti, come al solito, i piazzamenti degli italiani. Carletto Senoner, campione del mondo, si è piazzato in nona posizione, Mahlknecht è stato trentesimo, Piazzalunga quarantaquattresimo, Mussner quarantasettesimo e De Nicolò cinquantanovesimo. Killy, subito dopo la conclusione della gara è rientrato in Francia e non ha partecipato alla

premiazione, in segno di protesta per l'azione intrapresa contro di lui dalla giustizia austriaca per una controversa attribuzione di paternità. Seppur infastidito da questa situazione incresciosa venuta intempestivamente a turbare una condizione psicologicamente già precaria per Killy, ancora a digiuno

di vittorie, l'atleta francese ha disputato un eccellente slalom. Con il terzo posto si è inoltre aggiudicato il prestigioso trofeo dell'Hahnenkamm che va al vincitore della combinata fra discesa e slalom. Ritornando alla gara, solo il giovane austriaco Alfred Matt riesce a contenere il distacco da Giovanoli in appena 0.18" restando in corsa per una clamorosa vittoria fino all'ultimo. Killy paga oltre due secondi di distacco, seguono gli austriaci Huber e Schranz (un po' appannato ma sempre presente nelle prime posizioni) e la riconferma del norvegese Mjoen (6°). In luce, nelle posizioni di rincalzo anche l'americano Chaffee (8°) e un altro norvegese, Tschudi (10°). Deludenti complessivamente i francesi



Lo svizzero Dumeng Giovanoli in azione nello slalom di Kitzbuehel. Lo svizzero, come Nenning bisca lo slalom di Wengen, aggiudicandosi i due più prestigiosi concorsi della stagione prima delle Olimpiadi di Grenoble.

Gli austriaci per Grenoble

Al termine delle gare dell'Hahnenkamm il prof. Hopplacher - direttore tecnico della squadra austriaca - ha comunicato i selezionati per partecipare alle Olimpiadi di Grenoble. I nomi dei prescelti non presentano particolari sorprese: Karl Schranz, Gerhard Nenning, Rudi Sailer, Heini Messner, Alfred Matt, Herbert Huber e Werner Bleiner e Egon Zimmermann. La composizione della squadra per singola specialità verrà poi definita in loco.

La selezione svizzera

Lo svizzero Jakob Tischauer, a seguito delle ultime prove non particolarmente brillanti, ha volontariamente rinunciato alla selezione per Grenoble lasciando il suo posto ad un compagno più in forma. Bruggmann e Giovanoli saranno al via in tutte le specialità, Daetwyler e Minsch parteciperanno alla libera, Favre e Kaelin nel gigante, Sprecher e Frei faranno parte della squadra di slalom. La pre-selezione dovrà tuttavia essere approvata dal Comitato Olimpico Svizzero.

che piazzano, oltre a Killy, solo Augert al 7° posto. Discreto, come piazzamento il nono posto di Carlo Senoner, ma il distacco di oltre 4 secondi dai primi mette purtroppo in luce il gap attuale fra il campione del mondo e l'élite dello slalom. Senza storia gli altri italiani in una specialità che ci vede campioni del mondo ma che risulta nei fatti e nei risultati la più precaria delle tre specialità alpine. Il verosimile ritiro di Senoner dopo le Olimpiadi metterà a nudo una situazione di gap tecnico e di uomini che non sarà facile colmare in tempi brevi. (M.G.)

Kitzbuhel: la cronaca della gara

Con una seconda manche tutta all'attacco Giovanoli vince lo slalom su Matt e Killy

Una settimana dopo l'exploit di Wengen, al grigionese Dumeng Giovanoli riesce un clamoroso bis nel difficile slalom dell'Hahnenkamm. Se a Wengen si era imposto in due slalom piuttosto corti, questa volta ha vinto in due manche alquanto più lunghe dimostrando eccellenti condizioni di forma. Questa seconda vittoria permette a Giovanoli di inserirsi fra i principali candidati per una medaglia olimpica in una disciplina in cui gli svizzeri non hanno mai particolarmente brillato. Al termine della prima manche il ventisettenne cuoco di Sils occupava la seconda piazza dietro il giovane talento austriaco Alfred Matt. Il tracciato della prima manche, disposto dall'allenatore austriaco Fritz Huber, vedeva Giovanoli - partito con il pettorale n°9 - realizzare il miglior tempo (60.02) fra i partenti del primo gruppo. Il tempo di Giovanoli reggeva fino all'arrivo di Alfred Matt - già terzo a Wengen - che riusciva a stare sotto il minuto (59.54) mentre Killy faceva registrare appena il settimo tempo. Dopo la conclusione della manche la classifica dei migliori era la seguente:

1. Alfred Matt (Aut) 59"54 ; 2. Dumeng Giovanoli (S) 60"02 ; 3. Bengt-Erik Grahn (Su) 60"48 ; 4. Haakon Mjoen (No) 60"61 ; 5. Heini Messner (Aut) 60"92 ; 6. Herbert Huber (Aut) 61"13 ; 7. Jean-Claude Killy (Fr) 61"18 ; 8. Jean-Pierre Augert (Fr) 61"19.

Nella seconda manche tracciata dal francese Renè Sulpice - 3 porte in più del precedente tracciato e manche più lenta - l'inversione dei numeri di partenza portava un certo vantaggio a Giovanoli sul più diretto avversario Alfred Matt, ancora relegato nel secondo gruppo. Lo svizzero partiva per quinto mentre Matt doveva attendere la partenza di 21 concorrenti prima di prendere il via e pagava pesantemente il deterioramento della pista. Chi approfittava della pista ancora integra è Jean Claude Killy che partendo per secondo realizza un tempo (64.39) che gli permette di risalire dal settimo al terzo posto finale. ma ancor meglio di Killy riesce a fare Karl Schranz (64.07) fino all'arrivo di Giovanoli che prendendosi rischi enormi abbassa il miglior tempo di manche fino a 63.20. Accreditato di uno scadente 65.32 anche il norvegese Mjoen non riesce a scalzare lo svizzero dal primo posto mentre lo svedese



Dumeng Giovanoli (SVI)

Grahn - terzo dopo la prima manche - cade malamente e conferma la sua incapacità a concludere una gara quando si trova in corsa per vincere (lo stesso gli capitò ai Mondiali di Portillo); Non resta che il giovane Matt che rischia il tutto per tutto ma non riesce a «domare» una pista ormai rovinata dai molto molti passaggi e deve accontentarsi del secondo tempo di manche e del secondo posto in classifica generale. L'austriaco con questo risultato e il terzo di Wengen si guadagna tuttavia il primo gruppo e maggiori possibilità di vittoria nelle prossime gare. Per quello che ancora vale, Jean Claude Killy si aggiudica la combinata dell'Hahnenkamm su Schranz e sullo stesso Giovanoli. L'azzurro Mahlkecht non riesce a far meglio del nono posto.

Kitzbuhel Slalom Speciale
1. Dumeng Giovanoli (S) 123,22 ; 2. Alfred Matt (Aut) 123,40 ; 3. Jean-Claude Killy (Fr) 125,57 ; 4. Herbert Huber (Aut) 125,84 ; 5. Karl Schranz (Aut) 125,91 ; 6. Haakon Mjoen (No) 125,93 ; 7. Jean-Pierre Augert (Fr) 126,79 ; 8. Riek Shaffee (EU) 127,54 ; 9. Carlo Senoner (It) 127,56 ; 10. Rune Lindstroem (Su) 127,73 ; 11. Pierre Stamos (Fr) 128,18 ; 12. Georges Mauduit (Fr) 128,22 ; 13. Willy Lesch (All-O) 128,34 ; 14. Andreas Sprecher (S) 128,52 ; 15. Werner Bleiner

" E' andato tutto molto bene nella seconda manche. Sono attualmente in gran forma , una forma che non avevo mai avuto prima. Spero di mantenerla fino a Grenoble" ha detto **Dumeng Giovanoli** dopo il suo successo .

Classifica combinata

1. Jean-Claude Killy (Fr) 12,52 ; 2. Karl Schranz (Aut) 16,29 ; 3. Dumeng Giovanoli (S) 16,46 ; 4. Andreas Sprecher (S) 25,51 ; 5. Matt (Aut) 26,02 ; 6. Augert (Fr) 39,55 ; 7. Leitner (All-O) 42,85 ; 8. Huber (Aut) 43,97 ; 9. Mahlkecht (It) 45,91 ; 10. Stamos (Fr) 46,94.

Chi è Giovanoli

Dumeng Giovanoli è giunto solo quest'anno, a 27 anni, al grande risultato internazionale. Discesista negli anni giovanili, ha conquistato il titolo svizzero di discesa nel 1965 e diverse vittorie in libera in gare locali [le equivalenti delle nostre QN n.d.r.]. Selezionato per i giochi olimpici di Innsbruck finì 14° in discesa libera. Dopo anni poveri di risultati, all'esordio della Coppa del Mondo nel 1967 arrivò terzo a Berchtesgaden proprio in slalom speciale. Specialità che il commissario tecnico Baumgartner impose, non senza polemiche, a diversi atleti che avevano esaurito la loro carica agonistica in libera e gigante. Fra questi anche Dumeng Giovanoli che dopo un anno di allenamenti intensivi in slalom giunge a raccogliere i frutti di questo cambio di strategia.

Classifica: errata corrige

Al termine della gara la giuria ha comunicato alcune correzioni nella classifica comunicata alla stampa. Al decimo posto per errore è stato inserito Rune Lindstroem mentre il reale decimo classificato è il norvegese Otto Tschudi.

Stili a confronto



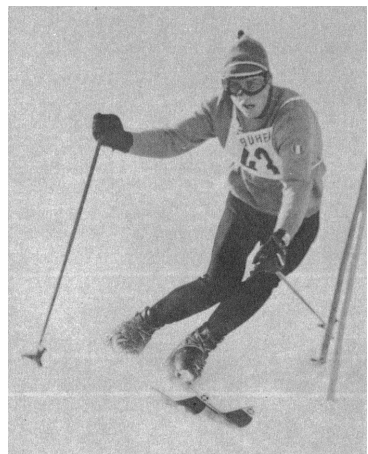
La foto a sn. riprende **Carlo Senoner**, campione del mondo in carica nel suo inconfondibile stile pulito ed elegante mentre affronta una porta nello slalom di Kitzbuhel. La tecnica di Senoner non si discute anche perché gli ha permesso di primeggiare a livello internazionale nella disciplina a lui più congeniale dello slalom speciale. Ma il mondo dello sci evolve e ciò che era proficuo solo due anni fa oggi potrebbe essere non più sufficiente per ottenere gli stessi risultati.



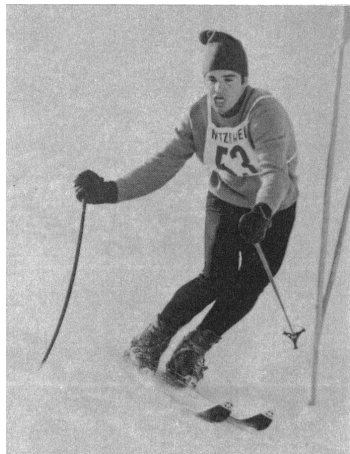
Renato Valentini



Claudio De Tassis



Ivo Mahlknecht



Gerhrad Mussner

La foto sopra riprende il dominatore degli slalom di Wengen e Kitzbuhel, lo svizzero **Dumeng Giovanoli**, che con queste due vittorie diventa uno dei favoriti d'obbligo dello slalom olimpico. La tecnica di Giovanoli è piuttosto diversa da quella di Senoner, lo stile è meno bello a vedersi ma, visti i risultati, evidentemente più proficuo: la base degli sci è molto più allargata con baricentro più basso, busto più eretto ma soprattutto maggiore indipendenza di gambe con sci esterno in appoggio e interno già impostato verso la direzione della porta successiva, il che ha come conseguenza un anticipo nella esecuzione della curva. Visti i risultati, questo anticipo, se costante rende più veloce l'esecuzione della curva con traduzione pratica in un minor tempo di percorrenza.

Le quattro foto a lato mostrano quattro azzurri impegnati ad affrontare la stessa porta nello slalom di Kitzbuhel. E' piuttosto evidente come la tecnica di tutti sia pressochè identica a quella di Senoner, specie nel particolare della conduzione di curva a sci pressochè paralleli e nel gioco anca-busto con busto rivolto a monte della massima pendenza. Non potrebbe essere altrimenti se si considera che Senoner è la massima espressione della tecnica che evidentemente viene insegnata a tutti gli atleti della nazionale. Ciò ha un ovvio vantaggio quando questa tecnica produce risultati, diventa un pesante fardello quando diventa obsoleta perché sostituita da modelli di sciata più redditizi sotto il profilo cronometrico. (M.G.)



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE
SKI

SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

Corriere dello Sport

CONFEDERE

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it